

17 APRILE
Domenica di Pasqua

VANGELO DEL GIORNO: Gv 20, 1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!"

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

“Ecco il giorno che ha fatto il Signore. Ralleghiamoci ed esultiamo in esso!”. È stato lunghissimo il cammino di arrivo alla Pasqua del Signore. Quaranta giorni di arduo lavoro spirituale, quaranta giorni di prova **per arrivare finalmente alla gioia della risurrezione**. Ne è valsa la pena!

Il Vangelo di questa Domenica di Pasqua **ci invita a “correre” verso il sepolcro vuoto**, cioè a non fermarsi nella conversione neanche arrivati alla meta del nostro cammino. Non possiamo mai abbassare la guardia mentre viviamo sulla terra!

Corriamo insieme ai due discepoli in questa mattina di Pasqua così movimentata e piena di meraviglia. Andiamo al sepolcro per vederlo vuoto e rinnovare la nostra speranza e la nostra fiducia nel Salvatore.

L'impegno dei primi credenti per cogliere i segni della presenza del Signore Risorto è da ammirare. Il Vangelo ci comunica lo spirito di comunione dei primi cristiani: ognuno comunica le proprie ansie, anche le proprie conclusioni sbagliate. I discepoli ci dicono che **l'importante è “correre”, mettersi alla ricerca, con impegno, perché a questa ricerca Dio non farà mancare una risposta**, secondo le possibilità di ciascuno. La condivisione nella comunità è fondamentale, senza far mancare l'impegno personale, specialmente là dove i segni della presenza di Dio sembrano assenti. Attraverso la comunità che condivide il cammino, in un'apparente assenza si realizza una presenza diversa. Proprio quando nella Chiesa c'è l'ansia per l'assenza di Dio, la risposta sta nella forza della comunione, della condivisione, che porterà Dio a **lasciarsi incontrare, senza farsi attendere**.

Oggi noi **“corriamo” insieme alla Chiesa di Cristo** che attraverso i suoi ministri, il Papa, i vescovi e i sacerdoti, ci indicano la strada giusta da seguire per arrivare all'incontro con il Risorto.

Questa Pasqua ci porti tanta pace e gioia nel cuore. Riceviamo la gioia dal Risorto e doniamola agli altri, è questa la missione che ci è stata affidata oggi al termine del nostro cammino quaresimale.

Buona Pasqua!